

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 219 del 6/1/2023

In questo numero:

L'Altro Rinascimento. Ulisse Aldrovandi e le meraviglie del mondo



*Ulisse Aldrovandi e le meraviglie del mondo
a Palazzo Poggi di Bologna
fino al 10 aprile*

Galileo Chini. Ceramiche tra Liberty e Decò



*Galileo Chini. Tra Liberty e Decò
al MIC di Faenza
fino al 14 maggio*

La regina delle nevi per Fantateatro



*La regina delle nevi per Fantateatro
al Teatro Duse di Bologna
il 6 gennaio*

La ciclovia del Sole con una nuova pavimentazione



*Finanziata la nuova pavimentazione della ciclovia del sole
nel tratto Sperticano - Riola
entro la fine del 2024*

Ricchezza delle città: Bologna è seconda dietro Milano



*Ricchezza delle città, Bologna dietro solo a Milano.
Il fattore del terziario
nel 2021*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

L'Altro Rinascimento. Ulisse Aldrovandi e le meraviglie del mondo

Cosa	Ulisse Aldrovandi e le meraviglie del mondo
Dove	a Palazzo Poggi di Bologna
Quando	fino al 10 aprile

Fino al **10 aprile** è aperta presso **Palazzo Poggi** di **Bologna** la mostra **L'ALTRO RINASCIMENTO: Ulisse Aldrovandi e le meraviglie del mondo**.



C'è un episodio del Rinascimento italiano tanto importante quanto poco conosciuto, forse perché messo in ombra dai capolavori dell'arte e dell'architettura che tutto il mondo riconosce. È il risveglio delle scienze naturali.

Protagonisti ne sono stati un piccolo gruppo di medici, farmacisti e naturalisti, tra cui spicca **Ulisse Aldrovandi**, che per la prima volta uscirono a studiare animali e piante in natura, anziché solo sui libri, muovendo i primi passi verso la scienza come la conosciamo oggi. La mostra **L'Altro Rinascimento** è un'occasione unica per rivivere questo straordinario episodio della cultura europea, grazie a testimonianze scientifiche e a opere d'arte mai finora riunite e alla ricchissima raccolta di oggetti appartenuti ad **Aldrovandi** custodita dall'**Università di Bologna**. Il racconto di questo straordinario tesoro scientifico, affidato a **Roberto Balzani**, prende per mano il visitatore e lo accompagna in un viaggio per scoprire come, da antichi, abbiamo cominciato a essere moderni.

Il **Museo di Palazzo Poggi** a **Bologna** conserva le collezioni dell'**Istituto delle Scienze**, la più antica delle quali apparteneva a **Ulisse Aldrovandi**, il professore bolognese che pensò di creare un «**compendio di cose naturali**» riunendo in una colossale raccolta reperti,

disegni, stampe e volumi in grado di documentare il mondo.

L'esposizione attuale riconfigura l'allestimento delle sale, che in parte sarà recepito in permanenza dal museo, per meglio favorire la lettura di oggetti, opere d'arte, libri e documenti.

(Nella figura a destra: «**Girasole**». Tavola dal Ms Aldrovandi, volume 1, carta 76, conservato nella Biblioteca Universitaria di Bologna).



Ulisse Aldrovandi (1522 –1605) fu considerato da **Carlo Linneo** e dal **conte di Buffon** **il padre degli studi di storia naturale**. Nel **1549**, fu arrestato per eresia per aver aderito alle **credenze antitrinitarie dell'anabattista Camillo Renato**. A settembre di quell'anno abiurò pubblicamente, ma fu comunque **trasferito a Roma e rimase in custodia, agli arresti domiciliari, fino all'assoluzione nel 1550**. Durante questo periodo, si interessò sempre più alla botanica, alla zoologia e alla geologia. **Nel 1561 divenne il primo professore di scienze naturali a Bologna**.



Fu amico di Francesco de' Medici, Granduca di Toscana, visitando il suo giardino a Pratolino e compilando un elenco delle piante più preziose.

Sua moglie, **Francesca Fontana**, fu preziosa per la sua attività, ricercando testi da citare e utilizzare nei suoi libri, scrivendo la prefazione per il suo libro postumo **On**

the Remains of Bloodless Animals, che **Suzanne Le-May Sheffield** ha descritto come "**il loro lavoro condiviso**".

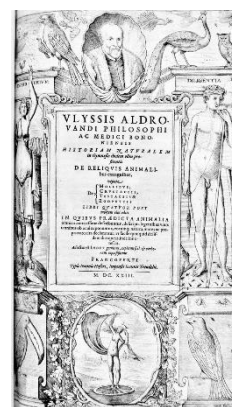


Il suo erbario conteneva circa 4760 esemplari essiccati su 4117 fogli in sedici volumi, conservati presso l'Università di Bologna.

Ulisse Aldrovandi realizzò, in cinquant'anni di attività il primo «**museo di storia naturale**».

L'impulso venne dall'idea di percorrere sentieri di conoscenza nuovi: confessò «**Sempre ho cercato la verità delle cose naturali, havendovi consumato tutte le mie intrate per possedere la nuda**

verità, et fugir la falsità».

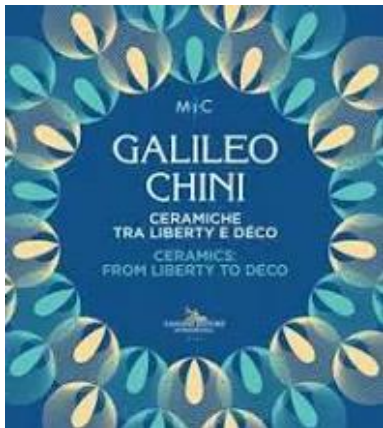


LO SGABELLO DELLE MUSE

Galileo Chini. Ceramiche tra Liberty e Decò

Cosa	Galileo Chini. Tra Liberty e Decò
Dove	al MIC di Faenza
Quando	fino al 14 maggio

GALILEO CHINI. Ceramiche tra Liberty e Déco, in mostra fino al **14 maggio** al **MIC (Museo Internazionale della Ceramica)** di **Faenza** con circa trecento opere tra ceramiche e disegni preparatori, a documentare le varie fasi di attività delle due manifatture fondate da **Galileo Chini**: "**L'Arte della Ceramica**", istituita a **Firenze** nel **1896** e le "**Fornaci San Lorenzo**", aperte nel **1906** a **Borgo San Lorenzo**, nel **Mugello**, di cui **Chini** fu il direttore artistico.



Galileo Chini, artista poliedrico tra i pionieri del Liberty in Italia, è considerato tra i primi inventori della ceramica moderna italiana. **Le ceramiche della Manifattura conquistarono fama per le loro raffinate decorazioni, in principio ispirate a motivi floreali di gusto Liberty e a figure femminili di influenza botticelliana, poi caratterizzate dalla copertura a lustri metallici, da sintesi decorative e da una varia gamma di grès.**

Chini è stato un artista poliedrico, aggiornatissimo sui gusti e le tendenze europee dell'epoca. Ha dipinto nature morte, bellissimi

paesaggi della sua **Versilia**, ha affrescato nel **1909** la cupola del **vestibolo del Padiglione Centrale della Biennale di Venezia**. Si è dedicato con passione all'arte della ceramica con una produzione personalissima e ha intrapreso colossali imprese di ceramica applicata all'architettura: come nelle **terme di Salsomaggiore**. (a destra. Pannello ceramico con due teste femminili, fiori e grappoli d'uva del 1898)



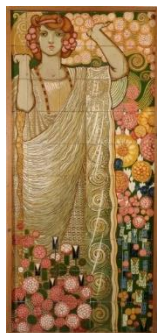
La mostra, curata da **Claudia Casali** e **Valerio Terraroli**, è legata a doppio filo con il **MIC** e le sue origini. **Galileo Chini fu chiamato a decorare i locali deputati alle arti dell'Esposizione Torricelliana di Faenza nel 1908, da cui prese avvio la fondazione del Museo Internazionale delle Ceramiche**. Un primo nucleo di opere venne donato da lui stesso alla città di **Faenza**, per il costituendo museo. Purtroppo, queste andarono perse durante la Seconda guerra mondiale, ma molte altre furono donate dalla Manifattura Chini negli anni successivi.

Per maggiori informazioni consultare: <https://www.micdaenza.org/event/galileo-chini/>

Il fiorentino **Galileo Andrea Maria Chini** (1873 - 1956) dopo aver frequentato corsi di decorazione, fu apprendista decoratore in una impresa di restauri. Dal **1895** al **1897** frequentò saltuariamente la **Scuola Libera di Nudo all'Accademia di belle arti di Firenze** (a destra, Vaso con volti femminili e fiori del 1896). Fino al **1905** si impegnò in una serie di decorazioni e restauri nella chiesa di **Santa Maria Maggiore a Firenze**, oltre che in una serie di affreschi presso l'**Hotel Cavour** e presso il **Grand Hotel La Pace a Montecatini Terme**. **Chini realizzò anche uno dei capolavori del liberty italiano, la Sala Bibita, anche detta 'Grottino Chini', all'interno delle "Terme Alte"**



dello stabilimento di Porretta Terme.



Dal **1908** al **1911** mantenne la cattedra del **Corso di Decorazione** alla **Regia Accademia di Belle Arti di Roma**. Nel **1915** insegnò al **Corso di Ornato** della **Regia Accademia di belle arti di Firenze** e nel **1927** ottenne la cattedra di **Decorazione pittorica** alla **Reale scuola di Architettura a Firenze** (a sinistra, Pannello ceramico "Primavera" 1920). **Nel 1921, nel 1924 e nel 1930 espose alla Biennale di Venezia**. Nel **1938** lasciò l'insegnamento per raggiunti limiti di età. Proseguì nell'organizzazione di mostre personali fino al **1942**, quando **venne incaricato della decorazione del grande salone interno del Palazzo della Camera del Lavoro di Bologna**. Nel dopoguerra espose all'Esposizione Internazionale d'Arte Sacra a Roma, e Firenze gli dedicò una retrospettiva.

LO SGABELLO DELLE MUSE

La regina delle nevi per Fantateatro

Cosa	La regina delle nevi per Fantateatro
Dove	al Teatro Duse di Bologna
Quando	il 6 gennaio

LA REGINA DELLE NEVI è lo spettacolo di **Fantateatro**, scritto e diretto da **Sandra Bertuzzi**, in scena il **6 gennaio** alle 17 presso il **Teatro Duse** di **Bologna**. L'incasso sarà devoluto alla **Casa dei Risvegli Luca De Nigris**, struttura pubblica di assistenza e ricerca sul coma dell'Asl di Bologna, su iniziativa della onlus **'Gli amici di Luca'**.



Lo spettacolo, liberamente ispirato alla fiaba dello scrittore danese **Hans Christian Andersen** e immerso nella magica atmosfera del Natale, catapulta grandi e piccini nei luoghi incantati del **Regno delle Nevi**, grazie a magiche scenografie, incantevoli effetti teatrali e danze mozzafiato.

La regina delle nevi (*Sneedronningen*, 1844) è una delle fiabe più lunghe di **Andersen**, e fra quelle più apprezzate. **Il suo sottotitolo è una fiaba in sette storie, poiché è divisa in sette sezioni, ognuna delle quali descrive una vicenda compiuta.** È anche il nome dell'antagonista dell'omonima fiaba.

La storia inizia con un malvagio troll, creatore di uno specchio che, da un lato fa sparire tutto ciò che di bello si specchia in esso e dall'altro lato deforma e accentua la cattiveria. A causa di un incidente, lo specchio si rompe. I mille frammenti vengono dispersi per il mondo, entrando negli occhi e nei cuori degli esseri umani.



Protagonisti dell'avventura sono Kay e Gerda, due bambini amici per la pelle. Un giorno un frammento dello specchio malvagio entra nell'occhio di Kay.

Da quel momento Kay diventa cattivo, con tutti, persino con Gerda. Successivamente, mentre Kay gioca con lo slittino nella piazza del paese, si attacca alla slitta della Regina delle Nevi e viene trascinato via. La regina lo incanta con un bacio, facendogli perdere la memoria e impedendogli di avvertire il freddo. Gerda, disperata per la scomparsa di Kay, affronterà mille avventure per cercare il suo amico del cuore e liberarlo dal sortilegio della perfida Regina delle Nevi.

Per maggiori informazioni consultare: <https://teatroduse.it/spettacoli/fantateatro-la-regina-delle-nevi-2/>

L'**Associazione Culturale Fantateatro** è nata nel **2008** dall'incontro di professionalità diverse e complementari che fin dall'inizio hanno lavorato per trovare strade e linguaggi capaci di destare l'attenzione sia dei bambini che degli adulti.

La ricerca ha portato a un modo di fare teatro che vede la contaminazione dei diversi linguaggi artistici (arte, musica, immagini, cinema d'animazione, teatro di figura, lirica...). La compagnia si è imposta fin dalla sua nascita come una realtà innovativa a livello nazionale per quanto riguarda il teatro ragazzi.

Fantateatro dal **2012** ha prodotto ogni anno un grande **Family Show**



per tutta la famiglia. Il primo di questi spettacoli è stato **"Fantafavole Show"**.

Nel **2016** è stato prodotto **"La spada nella Rocca, il musical rock"** e **"Peter Pan e Wendy"**, nel **2017** **"Il Canto di Natale"** e nel **2018** **"Robin Hood"**. Queste produzioni sono veri e propri musical attenti al mondo dei bambini e alla loro sensibilità. Nel **2020** è andata in scena con **"La Regina delle Nevi"**, lo spettacolo arricchito anche dalle suggestive coreografie di **Rocco Suma**.



LO SGABELLO DELLE MUSE

La ciclovia del Sole con una nuova pavimentazione

Cosa	Finanziata la nuova pavimentazione della ciclovia del sole
Dove	nel tratto Sperticano - Riola
Quando	entro la fine del 2024

Può apparire strano parlare di piste ciclabili agli inizi dell'inverno, ma è proprio in questo periodo che si preparano i lavori di miglioramento delle strutture usufruibili nella buona stagione e, inoltre, è opportuno prendere al volo le sempre scarse risorse finanziarie necessarie a migliorare le strutture turistiche. Infatti, hanno preso il via da qualche mese i lavori per la realizzazione del **tratto appenninico della Ciclovia del Sole** tra **Sperticano** e **Riola**. **Parliamo di 23,6 km di ciclabile finanziati con 2,5 milioni dal Patto per Bologna con fondi FSC, ai quali la Città metropolitana ha deciso di destinare ulteriori 430 mila euro per realizzare una pavimentazione più idonea alle caratteristiche del territorio e alla fruibilità e percorribilità dell'infrastruttura**. Le risorse aggiuntive stanziata dalla Città metropolitana derivano dagli oneri a carico di attività estrattive e sono destinate alla riqualificazione di sistemi territoriali interessati da attività estrattive, a interventi di risanamento, ripristino, e valorizzazione ambientale.



Il percorso cicloturistico interessato riguarda la tratta che collega **il ponte di Sperticano sul fiume Reno, in prossimità dell'abitato di Pian di Venola, nel comune di Marzabotto, con Riola nel comune di Vergato**, passando per il territorio del comune di **Grizzana Morandi** per una lunghezza complessiva di 23,6 km. **Sperticano** è un piccolo borgo dove il tempo sembra essersi fermato, nella quiete della natura e della storia. A pochi chilometri da **Monte Sole** e dalle rovine dell'antica città etrusca di **Kainua**, Sperticano è un piccolo gioiello incastonato nell'Appennino con la vecchia torre, la fontana con le carpe che nuotano placide.



La tipologia di pavimentazione scelta sarà **permeabile**, realizzata in **terra stabilizzata ottenuta mediante riporto e compattazione di misto granulare di cava e additivi leganti**, nel rispetto delle caratteristiche naturali dei luoghi attraversati e pensata per garantire una più ampia fruibilità del percorso, vista la sua importanza internazionale, ma anche per la minore necessità di manutenzione richiesta. **La fine dei lavori di questo tratto di Ciclovia del Sole è prevista entro la fine del 2024** connotando sempre più la peculiarità di questo percorso che collega contesti e paesaggi sempre nuovi e diversi, costituendo una sorta di spina dorsale delle linee della **Bicipolitana**.

Per maggiori informazioni consultare: <https://www.bicipolitanabolognese.it/news>

La **Ciclovia del Sole Verona-Bologna-Firenze** percorrerà, una volta ultimata, **392 km**, **inserendosi in una delle più importanti ciclabili europee, la "Euro Velo 7", itinerario centrale dell'Europa, da Capo Nord in Norvegia a Malta per 7.400 km complessivi**. Il progetto prevede un percorso che dal **Brennero** si snodi in direzione **Nord-Sud** lungo tutta la penisola, toccando **Verona, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Palermo**, per poi risalire verso **Cagliari** e **Olbia**.



Il percorso emiliano inizialmente risale il fiume **Secchia** e corre lungo la provincia di **Modena**. Da **Bastiglia**, si può proseguire il percorso passando per **Bologna** oppure di può prendere una **variante che passa per Modena e che si ricongiunge con l'altra strada all'altezza di Vergato**.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Ricchezza delle città: Bologna è seconda dietro Milano

Cosa	Ricchezza delle città, Bologna dietro solo a Milano. Il fattore del terziario
Dove	a Bologna
Quando	nel 2021

L'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), illustrando il report sui conti economici territoriali tra il 2019 e il 2021, ha evidenziato che **"Nel 2020 Milano è stata la provincia con il valore aggiunto per abitante più elevato, pari a 47.900 euro, quasi il doppio della media nazionale (25.300 euro). Seguono la Provincia autonoma di Bolzano, con oltre 40.000 euro, e Bologna, con 35.500 euro"**.



Nelle parti più basse della graduatoria, invece, si collocano le provincie di **Agrigento** con 13.500 euro di valore aggiunto per abitante, seguita da **Cosenza** con 13.700 euro e **Vibo Valentia**, con 13.900 euro.

Il **VALORE AGGIUNTO**, spiega l'Istat, **"è l'aggregato che misura la crescita di un sistema economico in termini di nuovi beni e servizi. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati"**. In sostanza è **uno dei dati più importanti** (ma non l'unico) per valutare l'aumento della **ricchezza di un territorio**. **L'area metropolitana bolognese sta crescendo a ritmi paragonabili solo a quelli della metropoli lombarda, e se la gioca con Londra, Parigi e le altre città dell'economia globale, superando le nostrane Torino, Trento e Firenze.**

Esaminando i singoli comparti, si nota che un importante contributo alla composizione del **Valore aggiunto** è fornito dai **servizi alle imprese, finanziari e immobiliari** (che a livello nazionale pesano per il 30%), con 18.500 euro per abitante a **Milano** e 11mila a **Roma**. **L'area metropolitana di Bologna** si colloca al terzo posto con i 10.400 euro. Nel comparto del **commercio** e dei **pubblici esercizi** (comprendendo anche i trasporti pubblici e le telecomunicazioni) gli 8.200 euro di valore aggiunto pro capite di **Bologna** sono dietro solo ai 14mila euro di **Milano** e agli 8.900 di **Roma**, ma al di sopra di altri importati capoluoghi di regione. **Diversa è invece la graduatoria nella formazione del valore aggiunto relativa all'apporto dei comparti industriali. I 9mila euro pro capite di valore aggiunto prodotti nell'industria dell'area bolognese battono quelli di Milano (6.800 euro) ma inseguono Vicenza (oltre 11mila euro); sopra Bologna ci sono anche Parma, Modena e Reggio Emilia. Questi dati confermano, ancora una volta, la grande vocazione manifatturiera di questo pezzo di via Emilia e una vocazione maggiormente terziaria di Bologna.**



Nel **2021**, in termini di crescita percentuale sull'anno precedente, solo **Lombardia** e **Basilicata** (entrambe a più 7,7%) hanno fatto registrare un aumento del **Valore aggiunto** maggiore a quello dell'**Emilia-Romagna** che si è fermata al più 7,5%, battendo, invece, il **Veneto** (più 7,3%).

La graduatoria del **reddito disponibile per abitante** (**calcolato sommando ai redditi primari le operazioni di redistribuzione secondaria del reddito attraverso le imposte, i contributi e le prestazioni sociali**) del **2021** conferma sostanzialmente la situazione del **2020**: in testa si pone la **Provincia autonoma di Bolzano**, con 26.300 euro correnti, seguita da **Lombardia** (23.900 euro) ed **Emilia-Romagna** (23.300 euro). La **Calabria** chiude la graduatoria con 14.100 euro per abitante, preceduta da **Campania** e **Sicilia** (rispettivamente 14.500 euro e 14.800 euro).



Reddito disponibile medio per abitante in euro nel 2021

Provincia Bolzano	26.300	Friuli-V. Giulia	21.600	Umbria	19.300	Sicilia	14.800
Lombardia	23.900	Valle d'Aosta	21.600	Abruzzo	17.100	Campania	14.500
Emilia-Romagna	23.300	Veneto	21.000	Molise	15.700	Calabria	14.100
Provincia Trento	22.400	Lazio	21.000	Sardegna	16.900	Centro-nord	22.100
Liguria	22.300	Toscana	20.700	Basilicata	15.700	Mezzogiorno	15.100
Piemonte	21.700	Marche	19.600	Puglia	15.400	Italia	19.800

Per approfondimenti consultare: [Conti-territoriali-2021 \(istat.it\)](https://www.istat.it/it/contenuti/conti-territoriali-2021)